COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE GARGANI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli (2193) 83

Gargani Giuseppe, *Presidente* 83, 84, 85

Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale) 83

De Cinque Germano, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* 84

Lucarelli Luigi (gruppo PSI), *Relatore* 83, 84

Paganelli Ettore (gruppo DC) 83

Martucci Alfonso (gruppo liberale) 83

Paggini Roberto (gruppo repubblicano) 83

La seduta comincia alle 16,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli (2193).

PRESIDENTE. *L'ordine del giorno* reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli ».

Ricordo che nella seduta del 25 marzo scorso era stata aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione, in data 17 marzo 1993 ha espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 2193.

Avverto altresì che gli altri prescritti pareri non sono ancora pervenuti alla Commissione e che pertanto non è possibile passare alla votazione degli articoli e degli emendamenti eventualmente ad essi presentati.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*. Signor presidente, come lei ha giustamente sottolineato, sul piano procedurale oggi non è possibile far altro che chiudere la discussione sulle linee generali e pronunciarsi su questa alternativa: o costituire un Comitato ristretto per un veloce approfondimento del testo oppure fissare sin d'ora un termine per la presentazione di eventuali emendamenti da esaminare e votare direttamente in Commissione.

ALFONSO MARTUCCI. Già nel corso della precedente seduta ho avuto modo di esprimere il mio compiacimento per una relazione che, nel consueto di quelle del collega Lucarelli, è stata particolarmente analitica, puntuale, dettagliata e chiara.

Mi sembra che proprio per questo motivo ed anche per gli interventi svolti nel corso della precedente seduta, i quali non mi pare incidessero sull'ossatura generale del disposto normativo, si possa accettare la proposta della formazione di un Comitato ristretto per raccogliere ulteriori elementi di valutazione.

ROBERTO PAGGINI. Il gruppo repubblicano condivide l'impostazione del disegno di legge in esame, anche se si riserva di presentare alcuni emendamenti. Per questa ragione, troverà il mio consenso quella linea di condotta che porti ad un'effettiva accelerazione dell'iter del provvedimento.

ETTORE PAGANELLI. Anch'io, signor presidente, penso sia opportuno giungere ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

GIANFRANCO ANEDDA. Concordo con quanti hanno sottolineato l'opportu-

nità di giungere alla rapida approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Come tutti i colleghi ricorderanno, sin dal momento dell'assunzione della carica di presidente di questa Commissione ho fatto presente l'opportunità di evitare la nomina di Comitati ristretti che – almeno sulla base della mia esperienza parlamentare – spesso dilata anziché restringere i tempi di esame dei provvedimenti, a meno che non si tratti di unificare più progetti vertenti su materie analoghe. Per questa ragione, ritengo si preferibile fissare sin d'ora un termine per la presentazione degli emendamenti riferiti agli articoli del disegno di legge n. 2193.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*. Concordo con la sua proposta, signor presidente. Desidero perciò prospettare soltanto l'opportunità di fissare un termine non eccessivamente ristretto per la presentazione degli emendamenti. In questo lasso di tempo, tra l'altro, avremo modo di acquisire gli altri pareri e di sollecitare il Governo a chiarire i termini dell'annosa questione del registro delle imprese a proposito del quale bisognerà in qualche modo arrivare alla definizione se non di una proposta, almeno di un orientamento di massima.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Nel ringraziare il collega Lucarelli per la sua puntuale relazione, desidero sottolineare la particolare importanza che il Governo annette alla rapida approvazione del disegno di legge all'esame della Commissione il quale scaturisce da una provvida iniziativa dei Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia e mira a rendere più difficile - in ragione dei più penetranti controlli posti in essere dalle autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria – il cosiddetto riciclaggio di capitali che avviene anche – e forse in questi ultimi tempi soprattutto – attraverso le acquisizioni di partecipazioni societarie.

Il sistema delineato, che è stato sottoposto anche al vaglio delle categorie interessate, è tale da conferire un ragionevole grado di certezza circa la possibilità di « monitorizzare » i passaggi di capitali attraverso le acquisizioni societarie.

Per quel che riguarda il registro delle imprese, i colleghi sanno come esso rappresenti un problema da tempo oggetto di attenzione del legislatore e del Governo. Alcune iniziative legislative – se non erro, pendenti in Commissione industria del Senato – recano disposizioni circa l'istituzione del registro delle imprese presso la camera di commercio; soluzione, questa, che comporta problemi in tema di raccordo con il controllo giudiziario sugli atti societari che deve sempre svolgersi dinanzi ai competenti tribunali.

Il Ministero di grazia e giustizia, di concerto con quello dell'industria, sta studiando un sistema che, da un lato, sgravi gli uffici giudiziari di quel lavoro amministrativo da cui attualmente sono oberati e, dall'altro, consenta all'autorità giudiziaria di verificare e controllare l'attività delle società. Dico subito che questo problema non mi sembra di rapida soluzione. Pertanto, in attesa della creazione del famoso e tanto atteso registro delle imprese e per evitare sfasature, dobbiamo individuare un modo per strutturare bene l'ancoraggio alla normativa vigente dell'ultimo articolo del disegno di legge in esame.

A questo scopo, ritengo che la soluzione migliore sia quella di procedere direttamente in Commissione all'esame ed alla votazione degli emendamenti, per la presentazione dei quali è senz'altro opportuno fissare un termine preciso. In questo modo, sin dalla prima seduta utile alla ripresa dei lavori dopo la chiusura

per le festività pasquali e per la celebrazione dei referendum, saremo nella condizione di proseguire nell'iter del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di fissare per il 20 aprile prossimo la data per la presentazione degli emendamenti riferiti agli articoli del disegno di legge n. 2193.

(Così rimane stabilito).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 2 aprile 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO